



Società Cooperativa per Azioni – Fondata nel 1884
Sede in Lajatico (Pi) Via Guelfi, 2 – 56030 LAJATICO (PI) – Iscr. Reg.Imp. Pisa n. 574 –
Iscritta all’Albo delle Banche - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Cod. fisc. 00139860506

COMUNICATO STAMPA¹

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017, che conferma il miglioramento dei margini reddituali e chiude con un utile netto di € 1.359 mila

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico, riunitosi in data odierna, ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 che chiude con un utile netto di € 1.359 mila (+44,4% annuo).

I risultati conseguiti dalla Banca al 31.12.2017 hanno confermato la positiva evoluzione dei volumi operativi e il rafforzamento dei principali margini reddituali già avviati nella prima parte dell’anno, mantenendo contenuti livelli di rischiosità dell’attivo e un significativo grado di patrimonializzazione rispetto ai livelli minimi richiesti dalla normativa di vigilanza, che collocano la Banca Popolare di Lajatico nella fascia alta delle classifiche di settore relative agli indici di solidità.

In relazione ai volumi operativi l’incremento annuo degli impieghi alla clientela ordinaria (saliti a € 607 milioni al 31 dicembre 2017) si è collocato a fine anno al 4%, a fronte di un dato medio del sistema bancario pari al 2,3% mentre, a livello regionale, si registra una diminuzione dell’1,7%. Il costante sostegno fornito dalla Banca alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio si è tradotto, in particolare, in un ulteriore ampliamento dei mutui erogati, saliti complessivamente a € 387 milioni (+ € 24,8 milioni).

Risultati significativi sono stati realizzati a livello commerciale anche sul versante della raccolta complessiva, cresciuta del 2,6% annuo a € 1.135 milioni. Tale risultato è prevalentemente dovuto alla prosecuzione della sensibile crescita del risparmio gestito, premiando i più recenti sforzi sostenuti dalla Banca nell’incremento del grado di specializzazione della Rete territoriale, nell’ampliamento della gamma di prodotti e nello sviluppo di un nuovo modello di servizio maggiormente orientato alla consulenza. L’incremento annuo dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali e dei prodotti assicurativi a contenuto finanziario ha sfiorato infatti il 100%, consentendo un significativo miglioramento dell’incidenza della componente gestita (passata dal 26,1% di fine 2016 al 47,4%) sul totale della raccolta indiretta, salita a fine 2017 a € 479 milioni (+9,7%). La raccolta diretta (€ 657 milioni a fine anno) ha fatto registrare una diminuzione del 2% secondo la programmata strategia tesa all’ottimizzazione della redditività complessiva.

¹ Trattasi di comunicazione al pubblico, ai sensi dell’art. 114, comma 1 del TUF, pubblicata con le modalità di cui all’art. 109, comma 1 lett. B) del Regolamento Emittenti (delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999)

La qualità del portafoglio crediti si è mantenuta anche nel 2017 su livelli migliori rispetto alle medie di sistema: il complesso dei crediti deteriorati presenta infatti un'incidenza dell'11,9% sul totale degli impieghi a livello lordo e del 7,3% al netto delle rettifiche di valore, che sono state opportunamente rafforzate nel corso dell'esercizio elevando il grado di svalutazione medio dei crediti deteriorati al 42,3% (38,4% a fine 2016). In tale ambito le sofferenze nette - pari a € 20,5 milioni a fine esercizio, stabili rispetto al 2016 - costituiscono il 3,4% del totale degli impieghi netti e presentano ora un livello medio di copertura del 55,1% (51,2% a fine 2016).

Anche l'andamento economico ha confermato significativi progressi: il margine di interesse, sostenuto dalla positiva crescita degli impieghi, è salito del 5,3% a € 15,3 milioni e le commissioni nette hanno confermato i sensibili ritmi di incremento, collocandosi a fine esercizio a € 6.038 mila (+16,8% annuo) grazie alla forte crescita delle commissioni provenienti dal collocamento di fondi e gestioni patrimoniali (€ 1.419 mila,+85%) e al maggiore apporto fornito dalla banca-assicurazione (€ 196 mila,+102%).

Il margine di intermediazione segna pertanto un apprezzabile incremento (+8,5%), portandosi a € 23,6 milioni, agevolato anche dai nuovi positivi risultati del comparto finanza (€ 2,2 milioni,+7,7%).

Anche nel 2017, tenendo conto del contesto di mercato e dell'evoluzione della regolamentazione di vigilanza, che ha indotto la Banca ad adottare criteri di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati più restrittivi, sono state contabilizzate rettifiche di valore su crediti per € 6,4 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al 2016 (+1,6%).

In relazione ai costi, la Banca ha dovuto sostenere nel corso del 2017 gli effetti dei maggiori oneri dovuti alla quotazione delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Hi Mtf, alla conformità alle nuove normative e al rafforzamento dell'organico del personale a supporto dello sviluppo dell'attività commerciale e dei controlli; le spese per il personale pertanto sono cresciute a € 8,1 milioni, registrando un incremento annuo del 5,2%, mentre le altre spese amministrative sono passate da € 8,2 a € 8,9 milioni dovendo subire anche gli oneri dovuti alla contribuzione al Fondo di risoluzione e al Fondo Interbancario di tutela dei depositi (€ 983 mila).

L'utile netto dell'esercizio si colloca a € 1.359 mila, con una crescita del 44,4% rispetto al Bilancio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea la distribuzione di un dividendo unitario di € 0,50 (€ 0,20 nell'esercizio precedente).

Sulla base dei dati del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2017 e in caso di approvazione della proposta di distribuzione dell'utile, il patrimonio netto della Banca si colloca a fine 2017 a € 76,7 milioni (-1,8%) e i mezzi propri a € 76,9 milioni. In presenza di un'evoluzione delle attività ponderate di rischio nel corso del 2017 in linea con le attese, gli indicatori di vigilanza Cet 1 Ratio e Total Capital Ratio si attestano entrambi al 15,04%, consolidando l'indice di fine 2016 pari al 15%.

Comunichiamo infine che dal 1° gennaio 2018 trova applicazione il nuovo principio contabile internazionale IFRS9 che può comportare significativi incrementi degli accantonamenti per perdite attese su crediti con conseguente diminuzione delle riserve patrimoniali e dei fondi propri. L'impatto complessivo è stimato, al netto della fiscalità, in 6,4 milioni. La Banca ha optato per l'integrale applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473-bis del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) che consente di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione

delle nuove regole introdotte dall'IFRS9. In tale contesto, l'importo suddetto graverà sui Fondi propri secondo i seguenti pesi percentuali: anno 2018, 5%; anno 2019, 15%; anno 2020, 30%; anno 2021, 50%; anno 2022, 75%; anno 2023, 100%.

L'assemblea ordinaria dei soci sarà convocata a Lajatico, in prima convocazione, per il 30 aprile 2018, e per il 12 maggio 2018 in seconda convocazione.

Lajatico, 29 marzo 2018

Il Presidente
Avv. Nicola Luigi Giorgi